

Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA

ABBONAMENTI: per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. Uff. di Redazione e Amministrazione: Via Giosue Carducci, n. 9 Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

PUBBLICITÀ: per avvisi reclame in prima pagina lire 8; in seconda lire 1.50; in terza lire 1.00; in quarta lire 0.50 per ogni linea o spazio di linea (Pag. ant.). Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni; per necrologie, per reclame in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc.; prezzi da contrattarsi.

Dopo sedute splendide ed agitate la Camera con voto unanime ha approvato Giovedì la sospensione della discussione sulle convenzioni marittime. All'ordine del giorno di sospensione, ed a cui non era annessa alcuna fiducia o sfiducia che dir si voglia, risposero 428 deputati con altrettanti 428 sì: una abbondanza, una pleiade di sì. La parere una negazione del buon senso, una soppressione della volontà.

Dal voto scaturisce chiaro questo risultato: il Governo si è battuto da sé dopo le tergiversazioni di qualche giorno, senza avere avuto il coraggio di ritirare il progetto che alla Camera come nel paese era stato virilmente osteggiato.

La unanimità dei voti illustra il significato della sospensione, la quale soprattutto sospende l'autorità del Governo che non saprà dirci se ha avuto o no una maggioranza e se su questa potrà ancora a lungo fare affidamento.

Alla Camera erano presenti e presero parte al voto gli onorevoli Bianchi, Ginori-Conti e Queirolo.

ANCORA IL TRAM

Pisa - San Giuliano - Lucca

Il progetto per il tram degli ingegneri Fenzi e Strada, di cui demmo un cenno assai rapido, ha sollevato una discussione intorno ai particolari della esecuzione. A noi non preme altro che l'opera, da sì lungo tempo invocata, possa essere eseguita. Anche al primo progetto furono mosse critiche, ma di ciò non ci interessammo; anzi così di filato correavamo incontro ai voti delle popolazioni, che per maggiore speditezza abbozzammo su questo giornale un piano finanziario, e senza aspettare capitali esteri indicammo subito gli Enti ai quali potevamo fare ricorso per costruire prontamente il tram.

Ora, la questione è semplice: o col trarfo o senza, si faccia il tram e non si discuta sottilmente di progetti. Noi ne indicheremo anche un terzo ed un quarto, se saranno presentati; il tempo passa ugualmente anche se si rimane nella contemplazione del primo.

Ma vogliamo essere chiari in una affermazione: non sarà il nostro giornale che colle discussioni tecniche tenterà di fare ostacolo ad un progetto o ad un altro. Noi vogliamo il tram, come lo invocano da tanto tempo le popolazioni di Pisa e di Lucca; e faremo subito evviva a chi senza ulteriori esitazioni ed indugi saprà condurre a buon fine l'impresa.

L'articolo sul tram, era già scritto, quando il nostro amico avv. G. B. Bianchi ci ha inviato la lettera che segue, e che volentieri pubblichiamo per la sincerità della discussione, grati a lui delle cortesie che ha voluto dimostrarci.

CARO PONTE,

Devo anzitutto ringraziarti per avere, nell'ultimo numero del tuo giornale, parlato del nuovo progetto di un tram elettrico fra Pisa e Lucca, attraversante il Monte pisano dai Bagni di San Giuliano a Santa Maria del Giudice, con uno speciale sistema funicolare, che permette alle carrozze tramviarie ordinarie di essere sollevate sopra pendenze dove non sarebbe possibile il salire con i sistemi generalmente in uso.

Ti devo ringraziare anche per le parole benevole usate a mio riguardo; ma la gentilezza personale verso di me passa in seconda linea di fronte al coraggio civile che hai dimostrato parlando di un progetto, che oggi si può dire non incontri la simpatia e non abbia l'approvazione di qualche facente parte del Comitato pisano lucchese, il quale ha preso almeno moralmente l'impegno di portare a effetto la linea tramviaria.

Infatti non ignoro che la mia idea, sorta subito in modo completo e concreto ed avvalorata dall'opinione di tecnici di trazione e da conoscitori delle località — se è stata accolta da alcuni con entusiasmo, da altri con benigna aspettativa — da taluno è stata invece combattuta aprioristicamente, affettando, a riguardo di essa, uno scetticismo per lo meno affrettato. L'esponente di questo fatto è che nessuno dei vari giornali di Pisa, eccetto il tuo, ha avuto una parola sull'interessante argomento, temendo forse dispiacere a chi più o meno direttamente ha dato consegna di rissare.

Di ciò non mi dolgo troppo, ma ritengo non inopportuno sottolineare il significato dello scritto tuo — pubblicato spontaneamente con il solo scopo di giovare a un'idea che può risolvere un problema con generale vantaggio — e del silenzio altrui. Da tale confronto appare evidente che spesso nella città nostra all'interesse collettivo è preferito un vantaggio particolare e che spesso anche le iniziative più importanti e più vitali incontrano ostacoli immeritati per parte di chi per la posizione sua, ufficiale o privata, avrebbe il dovere precipuo di prestare orecchio, con assennata prudenza, alle novità ragionevoli.

Il caso presente è proprio uno di questi e non dovevasi, come è avvenuto, per un male inteso riguardo cercare di soffocare una iniziativa che riveste per lo meno i caratteri della possibilità.

Non ripeto le circostanze della mia idea dal momento che sono esposte in chiara sintesi in un progetto preliminare, che è opera di due valorosi specialisti in materia di trazione, e a cui ho cercato di dare la conveniente diffusione.

Basti dire che di fronte a un progetto precedente si ha un'economia di qualche chilometro di percorso, di qualche cento di mila lire di spesa d'impianto, di qualche diecina di mila lire di spesa d'esercizio.

Tutto ciò senza trascurare nessuno degli elementi sostanziali del primo progetto ed ottenendo anzi lo scopo di collegare meglio con Pisa l'importante paese di Asciano, che, se è giusto debba essere allacciato con linea principale, non può pensare ragionatamente all'effettuarsi di una tramveia Pisa-Lucca per Asciano, ciò che farebbe in gran parte fallire gli scopi della linea stessa.

Permettimi ora di correggere il lieve errore di fatto in cui è caduto l'articolo di domenica passata: il sistema di trazione in salita, che i miei amici propongono, non è a cremagliera, ma a fune ciò che presenta sul primo degli incontestabili vantaggi sia dal lato dell'impianto che da quello dell'esercizio.

Si tratta di un sistema ordinario con qualche modificazione in cui appunto consiste la specialità del sistema che è stata approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici e che è già in uso in Italia e all'estero.

Basti per oggi: mi è parso doveroso di ringraziarti pubblicamente per l'interessamento spontaneo che hai avuto per la mia idea in contrasto con il silenzio di altri. Senza pretendere di preoccupare la pubblica opinione e lo spazio dei fogli cittadini quotidiani e settimanali avevo forse diritto che di quanto ho proposto si rendesse interprete la libera stampa. Ho raggiunto soltanto in parte questo mio scopo, ma, ripeto, ciò non mi dispiace troppo perché mi dà modo di stabilire un confronto fra chi ha scritto e chi ha taciuto.

Credimi tuo aff.mo

B. BIANCHI - MONZONI.

Le case operaie ai Bagni di S. Giuliano

Domenica mattina, nella sala del teatro Niccolini, presieduta dall'on. comm. Simonelli fu tenuta un'importante riunione a cui presero parte circa cento cittadini, per la maggior parte operai: erano presenti l'avv. Mario Supino, un ardente apostolo delle case popolari ed organizzatore dell'adunanza insieme all'infaticabile Tano Sbrana, il colonnello Masino, l'ing. Casarosa, il capitano Battaglini, l'assessore Ulivi, i consiglieri Guidi e Della Capanna, i signori Fogli, Bonfiglio, Del Punta, Piacentini, Antonini, Bandini, Dino Castelli, le rappresentanze della Società operaia, del magazzino cooperativo e del club, industriali, commercianti ed impiegati del Comune. Sussarono la loro assenza, aderendo con nobili parole: l'on. Sighieri, l'ing. Studiati, il sig. Pacini per la Ditta Antonini, il consigliere comunale Carmignani e tanti altri.

Il comm. Simonelli, dopo avere ringraziato i vecchi amici delle accoglienze affettuose, dette la parola all'avv. Supino che illustrò subito con un chiaro discorso il programma per la costruzione delle Case operaie a S. Giuliano e nelle altre frazioni del Comune e presentò all'assemblea uno schema di statuto che sarà discusso ed approvato in un'altra riunione. L'ing. Casarosa descrisse la deficienza miserabilissima delle abitazioni operaie rilevando la necessità di nuove costruzioni. Anche i signori Ulivi, Guidi e Della

Capanna presero parte alla discussione. Il comm. Simonelli la riassunse in modo splendido, e per far subito cosa pratica e spedita accennò ai benefici che il Comitato esecutivo definitivo, appena che fosse stato nominato, avrebbe potuto richiedere alla Cassa di Risparmio, e propose intanto la distribuzione delle schede per le azioni da lire 10 ciascuna.

Per la raccolta delle adesioni e per la firma delle schede fu incaricato un Comitato provvisorio, in rappresentanza di tutte le frazioni, che fu così costituito: capitano Gualtiero Battaglini, Gaetano Sbrana, Attilio Ghelarducci e presidenti della Società Operaia e del magazzino cooperativo per i Bagni San Giuliano; Gisberto Ulivi e Pilade Guidi per Pontasserchio; Brando Carmignani per Gello; Cesare Landucci per Puppiana; dott. Aurelio Lazzeri e Francesco Della Croce per le Molina di Quosa; Francesco Monacci per Ripafratta; Giovanni Martelli ed Emilio Dery per Campo e Mezzana; Antonio Bonaso per Agnano; Goffredo Pellegrini per Asciano; e Amedeo Parra per la Madonna dell'Acqua.

La navigazione per l'Arno.

Il Giornale dei lavori pubblici annunzia la costituzione di una Società per la navigazione dei canali interni della Toscana e per quanto più è possibile dell'Arno. Gli iniziatori sperano di attuare fin dal prossimo Ottobre il trasporto del carbone sul nostro fiume da Livorno ad Empoli — per il fosso dei navicelli — con barche appositamente costruite.

La costituzione di questa Società dimostra che l'Arno si può navigare per sette od otto mesi ed è da augurarsi che il governo e le Amministrazioni pubbliche vogliano interessarsi al problema della navigazione per tutto il fiume.

Ai Gambacorti

Nella seduta di Giunta di Venerdì è stato combinato il materiale di discussione per una prossima adunanza del Consiglio Comunale. Gravi argomenti si preparano al pubblico dibattito: la questione delle acque, il riordinamento dell'ufficio d'igiene, la sistemazione finanziaria e per ciò che riguarda una cosa di pubblico decoro le feste da indirsi a Marina per la consegna della bandiera alla R. Nave «Pisa».

Camera di Commercio.

Si rende noto che il Delegato commerciale a Washington ha riferito al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio che, contrariamente a quanto era stato proposto nel progetto di revisione della tariffa doganale Nord-America, le latte ermeticamente sigillate mediante saldatura od altrimenti, com'è il caso di quelle che contengono prodotti alimentari, non pagheranno dazio per l'introduzione negli Stati Uniti d'America.

— S'informano gli interessati che le domande di ammissione all'Esposizione internazionale delle Ferrovie e dei trasporti terrestri che si terrà nell'anno prossimo in Buenos-Ayres, potranno essere rimesse ai Consolati Argentini in Italia a tutto il 10 Settembre del corrente anno.

A tale esposizione, di cui ormai è assicurato l'esito per il concorso dei principali Stati d'Europa e d'America, l'Italia potrebbe degnamente figurare in parecchi prodotti, quali ad esempio: le locomotive, gli automobili, le biciclette, i materiali telegrafici, le macchine elettriche, purché si sappiano mettere in evidenza i pregi di tali articoli ed i relativi prezzi possano competere con quelli dei prodotti similari stranieri.

SPORT

Cose del Touring. — La Direzione del Touring Club Italiano, nell'intento di rendere l'Annuario Generale sempre più rispondente ai bisogni dei 75.000 soci ed al compito dell'Associazione, attende ora attivamente ad una completa revisione dell'opera che nel prossimo anno 1910 dovrà arricchirsi di nuove e importanti rubriche e notizie.

L'Annuario dovrà integrare la parte delle località, con tutti i Comuni d'Italia, con l'aggiunta dei monumenti, delle curiosità e delle escursioni, con la rinnovazione delle piantine dei capoluoghi di provincia ecc. ecc.

Così all'inizio del 1910 sarà distribuita una pubblicazione completa, pratica, che costituisca una vera enciclopedia turistica utile, sia per il viaggio che per la consultazione di studio.

Alla Forza e Coraggio. — Il dott. Mario Pertone si è dimesso dall'ufficio di presidente della «Forza e Coraggio». La società che aveva promesso una riunione ciclistica a Marina nel giorno della consegna della bandiera alla Pisa, si troverà per queste dimissioni in qualche difficoltà, ma le auguriamo di affrontarle per il suo bel nome e per la serietà della sua promessa.

Ai Canottieri. — Per la cerimonia della consegna della bandiera, non potrebbero i canottieri pisani indire una regata nazionale? Da ogni parte verrebbero a questo campo i forti rematori italiani, innamorati delle nostre acque e del nostro bel cielo.

All'interrogativo è facile rispondere: ora è tardi, e poi per una gara nazionale occorrono troppi denari. Se mai, potrebbe essere fatta tra pisani, livornesi e fiorentini.

TIRO A SEGNO

I tiratori a Pontedera. — Alla gara straordinaria di tiro a segno di Pontedera, i nostri tiratori han preso parte in numero straordinario. La gara, incominciata Domenica scorsa, ha termine oggi, 11 Luglio, alle ore 10 si disputerà la Gara Reale, e nel pomeriggio avverrà la premiazione.

TESTE e TASTI

Un dono del Re.
S. M. il Re ha regalato un orologio d'oro all'ispettore scolastico prof. Bonifitto per il riordinamento delle scuole della tenuta reale.

Il prof. Tebaldini.
D'incarico del Ministero della P. I. il prof. Tebaldini, maestro della Cappella di Loreto, dovrà esaminare l'organo famoso della Chiesa dei Cavalieri e dare il suo parere sui restauri che sono stati proposti dalla Commissione composta dai maestri Barsanti e Menichetti e dell'organista Tronci.

Per la musica sacra.
Il Padre Atanasio, in preparazione del congresso di musica sacra, ha tenuto Domenica, in una sala del palazzo arcivescovile, una conferenza su questo tema: «necessità ed importanza di un congresso per la musica sacra».

Notizie d'arte.
Sotto questo titolo è uscito il Bollettino della Società per l'Arte, diretto e compilato dall'avv. Augusto Bellini-Pietri, direttore del Museo Civico.

La bandiera alla «Pisa».
Le disposizioni sono state date. La cerimonia della consegna della bandiera delle signore pisane al R. Incrociatore Pisa avverrà nelle acque di Marina il giorno 8 di Agosto; e nel caso di tempo non propizio la cerimonia sarà rimandata alla Domenica prossima, e cioè ai 15 di Agosto.

Una onorificenza.
All'Esposizione di Firenze la Ditta Tranquillo Ascarelli ha conseguito la medaglia di primo grado ed il diploma di merito per la lavorazione del saponi. Alla Ditta onorevolissima, che è fra le più antiche e le più stimole, mando tanti rallegramenti per questa bella distinzione.

Nel Conservatorio di S. Anna.
Alle scuole elementari di questo Istituto hanno avuto luogo gli esami di maturità, con effetti legali tanto per le educande che per le esterne; e tutte le alunne han superato la prova con buoni punti: due cose che fanno doppio onore a quella colta, egregia ed operosa direttrice che è la signora Mary Bruschetti, un modello di insegnante accorta e solerte.

Per una laurea.
Mercoledì ha sostenuto brillantemente la tesi di laurea in medicina veterinaria il bravo ed intelligente figlio d'un mio carissimo amico, del valoroso tiratore Francesco Salvestroni.

Al giovane e studioso dottore Pietro Salvestroni sinceri rallegramenti e vivissimi auguri.

Fidanzati.
Il signorino Carlo Fascetti, figlio del cav. Giuseppe, direttore dell'Orfanotrofio maschile, un bravo giovanotto per studi e per cultura, si è fidanzato colla dolcissima fanciulla — un tesoro di bontà e di grazia — signorina Virginia Fogli.

Ai fidanzati auguri senza fine; alle loro famiglie congratulazioni sincere.

Le Donne Cattoliche.
Oggi, alle ore 18, si terrà in una sala del palazzo arcivescovile una importante adunanza dell'«Unione per le donne cattoliche d'Italia» (Comitato di Pisa) presieduta dal Cardinale; ed il rev. P. Pechenino parlerà su questo argomento: *Cristianesimo e Femminismo*.

Giuseppe Giusti.
Oggi, alle ore 10, nel Teatro Rossi, invitato dalla Giunta Comunale, il prof. Lieurgo Cappelletti parlerà di Giuseppe Giusti.
Al prof. Cappelletti sarà poi offerto un banchetto a Marina di Pisa, al Restaurant «La Stella polare».

I versi.
Ecco un sonetto su «Pisa» di *Elia Bonci*, in vernacolo cuprense-montano.

Pisa è 'na città bella, 'n c'è que di';
c'è chiese che te 'ncanta e 'n campanille
che penne tutta, e como quillu li
'n antra non se ne strà (1) fra cento o mille.
Io non so como faga (2) a sta alluci! (3)
Pò c'è i Lungarni, che per quantu strille
Fiorenza non ce l'ha. C'è po' i giardi
do' va 'e fetacce (4) a spassèia tranquille.
E de 'lli fiuri 'n se ne tocca una,
che, Dio libbere, (5) a guardia è tanto sveia
che te dà addossu como 'n cà (6) che 'blaie.
E sci ladasse pure che nisciunu (7)
'a facesse do' propriu se spassia,
'l'arria sarria 'n profuma a Porta a Piale (8).

1) ritrova, 2) faccia, 3) in quel modo, 4) fanciulle, ragazze, 5) liberi, 6) cane, 7) nessuno, 8) Piazza.

L'effemeride storica.
Muore strangolato in carcere l'anno 1504, per ordine di Giovanni Sforza, Pandolfo Collenucci, illustre scrittore pesarese, nato nella prima metà del XIV.

I proverbi.
Chi vuol parlar civile e non è nato, ha sempre qualche termine sguaiato. — Dove non c'è natura, arte procura.

Sciara da.
La barba per un giovane
Fa il primo sul secondo,
Ed il totale, caspita!
L'esprime chiaro e tondo
Spiegazione della precedente sciara da:
Parca-mente.

Per finire.
Alle grandi manovre.
Il capitano al caporale Beverelli (di ritorno da un servizio di perlustrazione): Dov'è il nemico? Non avete scoperto nulla?
Caporale Beverelli: Ho scoperto che in tutto il paese, per un giro di sei miglia, non c'è neppure un'osteria.

il Duchina

Le chiacchiere della Domenica

O beata solitudo!..

Una strada fiancheggiata da ulivi, con dei muriccioli bassi in principio, che cedono poi il posto a dei fossatelli in cui scorre un sottile rivo d'acqua: man mano che ci si allontana dal paese, le palazzine divengono più distanti, poi isolate e sembrano grandi macchie bianche in mezzo al verde grigio degli ulivi, che bisbigliano al sole.

Finalmente ci troviamo dinanzi ad un casciagato grande, isolato. Due colonne doriche, alte e forti formano un arco centrale ai di cui lati due iscrizioni latine, racchiuse in un'ovale, mostrano i caratteri piccoli, poco nitidi: al disopra dell'arco

— Curtasia pisarum fundata an RS MCCCCLXVI —
e più in alto ancora, in un rettangolo, a caratteri grandi e chiari, l'iscrizione simbolica

«O beata solitudo
O sola beatitudo..»

Della chiesa, che sorge nell'interno del cortile, non si distingue dal di fuori che metà dell'ampio finestrone e le due figure di santi che sono a lato di esso, racchiuse in artistiche nicchie.

In cima, un lavoro finissimo di marmo; un coro di angeli su cui troneggia la Vergine.

Osservando quella data così lontana, si pensa a quanti uomini da quell'epoca ad ora si sono succeduti

e vi si sono rinchiusi in un bisogno prepotente di sentirsi lontani dal mondo, a quanti cuori che vi avranno soffocato violentemente gli slanci impetuosi dell'entusiasmo giovanile o i palpiti di una virilità ancor forte e feconda!

Ah, troppe vite distrutte, troppe opere incompiute! Degli alberi dinanzi al convento allungano su per il muro la loro ombra, fantasticamente: la strada fa un angolo, sale poi, ripida, fino alla vetta del monte, dove le poche case di monte Magno si raggruppano, quasi volessero sostenersi reciprocamente in un bisogno di protezione o di difesa.

Il sole inonda tutta la campagna, accarezza dolcemente i monti che discendono fino a Caprona la quale rievoca fuggevolmente la visione dantesca. Dai campi fertili, dai monti coltivati si eleva un inno alla vita semplice ed operosa che si sente fervere all'intorno: il grande convento è avvolto in una tranquillità inattesa, morta; la porta centrale è chiusa, ma con la fantasia, sembra di vedere oltre quella soglia un pozzo nel mezzo del cortile grande, coperto da una fitta inferriata arrugginita e presso cui attinge l'acqua un solitario.

Un muricciolo, screpolato in molti punti, che corre all'intorno al cortile, sostenendo delle colonne di pietra grigia che s'inseguono formando degli archi; in terra larghe lastre quadrangolari intorno alle pareti, in alto, degli affreschi corrosi dall'acqua e dal sole che conservano appena in qualche punto un lontano ricordo dell'oca o del carminio, bellissima opera d'arte di un pittore di altri tempi.

La chiesuola dei religiosi, appena rischiarata dai luminari ad olio appesi alle diverse immagini dei santi è silenziosa con le panche di legno oscuro, e in fondo la grata del coro da cui si elevano le salmodie dei religiosi che invocano (e quante volte invano!) la misericordia divina per gli uomini.... Sembra di udire questo coro che si eleva con un ritmo lento, che ha un non so che di lugubre e in cui alle voci dei bassi, ampie e profonde, si uniscono alcune alte e forti e qualche una fresca e giovanile dal timbro argentino.

Che cosa può esservi più triste di questo coro, a sera; nel convento solitario addossato al monte?

I monaci escono di chiesa, tutti avvolti nella veste candida, silenziosi, le persone stanche, le teste curve avanti il tempo e si avviano facilmente per un lungo corridoio oscuro nelle loro celle per la meditazione della sera.

Un fresco venticello pieno di profumi e di bisbigli misteriosi entra dalle piccole finestre aperte; quanti osservando il raggio blando della luna, appena appena sorta di dietro i monti, che illumina la campagna, troveranno vuota quella piccola cella tutta imbiancata come un sepolcro, alle cui pareti, unico ornamento, un Cristo enorme agonizza spaventosamente.

E l'ironia dell'iscrizione appare evidente: oh, non nella solitudine può cercarsi la felicità della vita, ma, molte volte, se non sempre, essa si può cercare nelle lotte aspre della vita; nell'alleviamento della miseria altrui, nel sacrificio intero ed assoluto della propria personalità in un atto sublime di rinuncia o di abnegazione; in un febbrile lavoro della mente, che assorbendo completamente, non ci dia il tempo di desiderare né di rammaricarsi.

Intorno a noi ad ogni ora, ad ogni passo, cento e cento mani si stendono, e scoppiano piante e singulti disperati e cento e cento voci si elevano, doloranti e ribelli, al disopra delle contemplanzioni religiose, vane e infeconde e di un arido egoismo....

In una cella, qualche frate sognerà, forse, con tutta la disperazione accumulata nell'anima da anni e anni, con quella sottile e segreta voluttà che il peccato racchiude in sé, due rose braccia nude, una donna sua, un nido suo.

Ma poi l'idea della punizione, dell'inferno, tornerà a regnare sulla piccola anima isterilita e la figura tentatrice evocata con tutta l'acutezza del desiderio insoddisfatto, svanirà adagio adagio e il solitario chiuderà la finestra per non vedere quella luce mite, carezzevole, per non sentire il profumo dell'aria pieno di arcani turbamenti e, pallido, singhiozzante, si getterà sul giaciglio.

Ma il grande convento che da cinque secoli ha conservato intatta l'immutabilità serena della sua linea architettonica rimane muto: la notte scende lievemente e l'arco formato dalle due colonne è oscuro. Qualche cosa parla nell'ombra, nel silenzio che sembra più grave e più solenne.

Passano voci di dolore, di vergogna, d'ignominia e di perdizione che gridano disperatamente la miseria e l'infamia dell'uomo; passano voci care di persone tanto amate che non rivedremo più, voci care per noi morte senza speranza, irrimediabilmente; voci sublimi di carità e di abnegazione, folli voci di amore o di singhiere di gloria....

E tutte passano senza arrestarsi. La facciata si eleva più bianca che mai sotto la luna, impassibile e fredda, e getta lungi da sé tutte le infinite voci che le giungono.

Altera e sprezzante, sfida il tempo e la vita, con la forza che hanno solo le cose morte.

Lili de' Brest.

LA QUAGLIA

(da un dizionario... di lontanissima pubblicazione)

Quaglia. (*Coturnix communis*... per ora). Questo simpatico e prezioso gallinaceo, secondo i piemontesi, i lombardi ed i toscani, nidifica in Italia, mentre i romani ed i siciliani assicurano che si riproduce in Africa. I primi quindi ne chiedono giustamente la protezione durante la primavera; i meridionali invece, fingendosi convinti che tutte le quaglie nascono in terre bar-

bare, continuano a trattarle in Maggio e Giugno come i Turchi trattano gli Armeni. D'onde proteste e reclami da una parte e stragi ed allegri «Sballi» dall'altra.

Per ciò ogni qualvolta un Ministro dell'A. I. e C. deve, più o meno volontariamente, passare il caro portafoglio al suo successore, non manca mai di dirgli: — Badi a non credere che la quaglia sia un uccello, essa è un frutto. — Un frutto?

Nessun animale selvatico ha fatto bruciare tanta polvere, sciupare tanto inchiostro. I saggi però non disentonano più dacché hanno capito che il minuscolo razzolatore era un potente agente elettorale, il simbolo più vivace dell'egoismo regionale e quindi l'impeto maggiore alla formazione di una sana coscienza cinetica.

— L'Italia, sentenziò un uomo di Stato di cui non ricordiamo il nome, non sarà mai veramente una causa della quaglia.

E non v'è, ohimè! niente di paradossale in quella sua affermazione. Forse è per questo che il Governo autorizza il macello in grande delle quaglie all'epoca della nidificazione. La fine della specie segnerà l'avvenimento della concordia.

Se non che salta subito fuori la parzialità dell'Entereggitore che dovrebbe personificare la giustizia e la moralità e s'impone, per logica, questa semplice domanda: — Perché si lascia compiere quel piacevole atto di patriottismo dai soli cacciatori meridionali?

Ah, quaglia galeotta!..

Rusticus.

Alla Sapienza.

Un premio «Dini», — Lauree in giurisprudenza, farmacia, scienze naturali e veterinaria. — Il nuovo economo-cassiere. — Alla scuola pedagogica universitaria.

È stato bandito il concorso al premio «Ulisse Dini» di L. 1000 per lavori manoscritti o stampati riferentisi alle matematiche o ad altre materie affini.

Lauree in giurisprudenza: Cosimo Salvi di Barga, Melchiorre Andronaco di Messina, Eliodoro D'Acquillo di Castel di Sangro, Antonio Pezzetti di Pontreale, Silvio Filippi di Collesalveti, Alberto Lucchesini di Pisa, Ladislao Sonnini di Firenze, Manfredi Magi di Arezzo, Italo Donati di San Giovanni Valdarno, Piero Belimbau di Milano, Giorgio De Sonno di Gorizia, Enrico Boninsegni di Firenze, Pansino Saverio da Molfetta, Filagrasso Saverio da Barletta, Papanti Leona da Stazzema, Raimondo Serafini da Livorno.

In farmacia: Carlo Devoto di Pisa, Gian Francesco Bronzini di Venezia, Giuseppe Marrucci, di Volterra, Carlo Passetti di Cascina, Marino Paoli di Barga, Amilcare Barletti di Grosseto.

In scienze naturali: Caterina Samsonov di Russia.

In veterinaria: Luigi Compagnoni di Roma, Ettore Moretti di Siena, Gabriello Ciani di Siena, Svetoslav Markoff di Bulgaria, Giovanni Sannio di Sassari, Benedetto Angiolucci di Arezzo, Vincenzo Sangiuliano di Taranto, Nicola Cocciante di Aquila, Luigi Menicagli di Collesalveti, Gino Bertelli di Pisa, Salvestroni Pietro di Pisa, Degli Albizi Giov. Batta di Siena, Porri Antonio di Arezzo, Failla Raffaele di Catania.

Il Segretario cav. Stefano Spano, incaricato delle funzioni di economo-cassiere, è stato collocato a riposo dal 1. agosto; ed al posto di lui è stato nominato da S. E. il Ministro della P. I. il Segretario Raffaele Barletti. Auguri di riposo tranquillo al cav. Spano, e tanti rallegramenti al sig. Barletti per la fiducia e la stima di cui è stato onorato.

Lunedì scorso si presentò agli esami di diploma della Scuola pedagogica universitaria la maestra Zilia Marlin di Livorno che discusse un suo pregevolissimo lavoro critico sulla dottrina di Gioz, Antonio Rayneri e tenne una bella lezione sui pedagogisti del Rinascimento, meritando i pieni voti assoluti.

La commissione esaminatrice era presieduta dal prof. Giuseppe Tarantino, e composta dei professori Rosati, Di Vesta, Flamini, e del R. Provveditore agli studi, prof. Cayazza.

Alla colta signorina, che seppe tenere alto il decoro della Scuola pedagogica pisana, inviamo i più vivi rallegramenti e l'augurio di una carriera adeguata ai suoi meriti.

Cronaca Scolastica

Esami anticipati. — La legge per maestri supplenti. — La scelta dei libri di testo per le scuole elementari.

Per misura igienica, gli esami di ammissione alle classi 2.^a, 3.^a, 4.^a e 6.^a elementare, che dovevano aver luogo nei giorni 15-16 luglio e seguenti, sono stati anticipati e cominceranno giovedì, 8 corr.

IL TRAM PISA - MARINA - (Orario estivo).

Parte da PISA: 5,30 - 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 14,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 20,45 - 21,55 (fest.)

Parte da MARINA: 6,24 - 7,35 - 10,30 - 13 - 14,22 - 15,22 - 16,22 - 17,22 - 18,22 - 19,32 - 20,37 - 21,47 - 22,50 (fest.)

I treni in partenza 14,30 (da Pisa) e 15,22 (da Marina) soltanto nei giorni di Domenica, Lunedì e festivi. — Biglietti di abbonamento personale su ogni percorso. — Biglietti di abbonamento chilometrici per un anno, anche per famiglie. — Biglietti chilometrici personali per la linea Pisa-Marina e viceversa. — Dal 1.° Luglio al 15 Settembre biglietti popolari di andata e ritorno 2.^a classe Pisa-Marina, validi per l'andata coi 2 primi treni. — Prezzo del biglietto cent. 55.

— La legge Comandini sui maestri in soprannumero (supplenti, assistenti, ecc.) è stata, di questi giorni, approvata anche dal Senato ed andrà quindi in vigore col prossimo anno scolastico.

— Si dice che i maestri comunali saranno prossimamente convocati in assemblea, per prendere gli accordi opportuni intorno alla scelta dei libri di testo per le scuole elementari.

Il «si dice» veramente dovrebbe, a quest'ora, essersi trasformato in un fatto compiuto, perché entro il 15 agosto la scelta dei libri dev'essere fatta e comunicata al R. Provveditore.

Un po' di sollecitudine è quindi più che opportuna.

Pagine di Igiene e di Medicina pratica

Cuore e mente.

Fin dai più antichi tempi il cuore è stato riguardato la sede di tutti i nostri sentimenti, per la rapidità e violenza con cui esso reagisce a tutte le emozioni. Chiunque può infatti osservare, sia in sé stesso che in altre persone, gli improvvisi e bruschi eccitamenti dello spirito essere tosto seguiti da acceleramento dei battiti del cuore, con sensazione di tumultuoso scuotimento, e talvolta con stringimento angoscioso della regione cardiaca. Nei casi più pronunciati si ha il pallore della faccia, con sudore freddo e raffreddamento delle estremità: si può arrivare alla sincope, ossia ad uno stato che molto da vicino raffigura la morte, e che può colla morte aver termine. Spesso dopo una violenta scossa morale resta una penosa dolenzia al cuore, che può persistere a lungo, e che, dopo una prima prova, si ripete facilmente anche per emozioni meno gravi.

Ma la scienza ha riconosciuto in modo irrefutabile che il cuore non può essere sede di alcuna facoltà psichica, e che esso non ha altra funzione che quella meccanica, di una pompa aspirante e premente, destinata a far circolare il sangue dal centro alla periferia, dalle arterie alle vene e viceversa. Tutti ai più gli ha concessa la parte di un indice sensibilissimo delle passioni, imperocché esso, più prontamente e più fortemente di ogni altro viscere, avverte, per la via dei nervi, le manifestazioni emotive dei centri cerebrali.

Nella furia di demolizione delle antiche fantasie, la medicina è però caduta in un errore opposto, negando qualsiasi influenza dei movimenti psichici nella produzione delle malattie cardiache, influenza che il popolo da millenni aveva riconosciuto. Si giunse ad affermare che le malattie del cuore non potessero avere altra origine che quella infettiva (reumatica, sifilide ecc.), o quella tossica (alcool, tabacco, gotta ecc.).

Ma la scienza che non ha dogmi, e che, se erra, ha anche la virtù di non persistere nell'errore, non tardò a rivedersi di questo suo eccesso, ed ha finito col persuadersi che anche le emozioni, e specialmente il ripetersi ed il protrarsi di violente crisi passionali sono fattori non trascurabili di alterazioni organiche del cuore e specialmente delle sue arterie, a motivo dell'eccessivo lavoro a cui il cuore, in simili contingenze, trovasi obbligato. Non mancano esempi di finanziere, di uomini politici, di persone ambiziose, ed in genere di soggetti a carattere eccessivamente impressionabile, i quali sono stati colpiti da qualche malattia del cuore, senza aver mai subito alcuna delle note cause di cardiopatia, ma solo per essersi trovati afflitti da ripetuti e gravi patemi psichici, o per esser stati travolti in gravi disastri finanziari, in terribili crisi di interessi materiali o morali. L'esempio più classico è quello offerto dalla testimonianza di un medico illustre, il *Corvisart*, il quale consacrò alla storia la straordinaria frequenza di lesioni organiche del cuore osservata «durante i tempi orribili» della rivoluzione francese del 1793.

Tuttavia, più che quali cause dirette di malattie del cuore, le passioni e le emozioni hanno influenza sulla evoluzione dei sintomi di malattie cardiache già in atto. E qui gli esempi sono così comuni e conosciuti, che è assolutamente superfluo citarne alcuno.

Il Lettore non può ignorare che il cuore ha nel suo interno alcune valvole meravigliosamente costruite, le quali regolano la direzione della corrente del sangue, con una perfezione che nessuna macchina potrebbe eguagliare. Se una valvola si altera in seguito a malattia, il sangue non segue più per intero la direzione normale, ma ristagna o rigurgita più o meno fortemente, disturbando tutta l'idraulica cardiaca. Tuttavia il cuore può riparare a questo difetto, modificando opportunamente ed automaticamente le funzioni e la struttura delle varie sue sezioni, in modo che l'ammalato non ne risenta alcuna conseguenza.

Dicesi allora che il vizio valcolare è perfettamente compensato. Ed avviene quindi molte volte che esistono dei vizi cardiaci completamente ignorati, ossia che degli individui abbiano una malattia del cuore senza soffrirne il più piccolo disturbo.

Se in questi casi interviene un grave patema od una improvvisa emozione, può bastare questo a turbare il compenso, ed a rendere palese la malattia fino in allora latente. Il popolo in tutti questi casi crede che la malattia del cuore sia stata causata dalla scossa morale: mentre, come si capisce, questa non ne è stata che la spinta occasionale. È possibile, come sopra si è detto, che lo stato mentale produca alterazioni materiali degli organi della circolazione sanguigna: ma il caso più frequente è quest'ultimo descritto, cioè di alterazioni preesistenti, rese manifeste da perturbamenti accidentali del sistema nervoso.

Comunque, è più che evidente la necessità di evitare ai malati di cuore tutte le impressioni eccessive della mente e di allontanarli da tutte le occasioni di intense emozioni. Il gioco, la politica, la finanza, gli esercizi sportivi accompagnati ad emulazione e quindi alla bramosia della vittoria, tutte le occupazioni che possono suscitare stati emotivi e passionali, vanno rigorosamente proibiti ai malati di cuore, od a coloro che vi possono essere predisposti. Ed è da procurare che le notizie liete o dolorose non arrivino mai improvvisamente al loro orecchio, ma solo abilmente dissimulate, e studiatamente diluite.

Si è fatta anche questione se al cardiopatico vada tenuta completamente nascosta la sua malattia, appunto per evitargli una causa di depressione morale. Ma in questo riguardo tutti i clinici più illustri sono d'accordo che non convenga al malato restare del tutto ignaro del suo stato, perché in tal caso egli non potrebbe esser in grado di evitare tutte le cause di aggravamento, e magari di morte improvvisa, e non potrebbe osservare tutte quelle regole igieniche, la cui stretta applicazione sola può assicurargli il massimo prolungamento della vita.

A. Cavazzani.

Fra Parrucche e Gibus

Al Politeama. — La Compagnia di operette Gennaro è rimasta sola ad attrarre il pubblico e come è naturale fa buoni affari. Le operette sono allegre, di nuovo repertorio, bene eseguite, ed assai seducenti per messà in scena. Il Gennaro si merita onore ed il pubblico gli lo rende con vera simpatia.

Su e giù per la Provincia.

Caprona. (9) [CIRANO]. — Un nuovo locale. Domenica si inaugurerà il nuovo locale « La Vittoria » ad uso di buffet, caffè e fiaschetta; sarà concesso dal proprietario Rodolfo Gentoni, consigliere comunale per la nostra frazione al Comune di Vicopisano. Angusti di buoni affari. L'apertura del locale sarà solennizzata con un banchetto di amici.

Ferriola. (8) [ELISO]. — Il Consiglio Comunale discuterà un progetto di municipalizzazione della farmacia locale. Per i medicinali il nostro Comune paga lire 2 mila all'anno!

Cascina. (8) [NERINO]. — Gli esami di maturità. — Ottimo è stato il risultato di questi esami ai quali ha presieduto una Commissione composta dai signori prof. Guglielmo Carro-Car, prof. Stefano Rossi, e dei direttori didattici Ezio Martini e Oreste Baldeschi; su 37 candidati ottennero l'approvazione 23.

Castagneto. (9) [LIRIO]. — Per il ricordo al Poeta. — Il sig. Ferdinando Rutili, consigliere provinciale e Presidente del Comitato per la erezione di un monumento a Giosuè Carducci in Maremma, prega tutti coloro che hanno note di sottoscrizione a volerle rimettere all'indirizzo di lui al più presto.

Bagni S. Giuliano. (9) [NICCOLINO]. — Un banchetto. — Domenica sera, al Restaurant delle Terme, diretto da Vittorio Gnesi, il signor Attilio Fogli, egregio industriale del nostro paese, ben voluto e rispettato da tutti, invitò a banchetto i suoi lavoratori per festeggiare la inaugurazione di una nuova e bella fabbrica, costruita alla sua cura da Bernardo Bandini, uno specialista per tal genere di lavori. Il banchetto fu cordialissimo; e vi furono molto festeggiati il sig. Fogli e il sig. Bandini.

Riglione. (9) [M]. — Un cittadino che si fa onore. — Il sig. Saviozzi Ugo che ha preso parte alla Gara Internazionale di Tiro al piattello a Desenzano sul Lago di Garda, in occasione del cinquantesimo anniversario della battaglia di Solferino e San Martino, ha riportato tre premi.

Primo premio nel campionato consistente in un grande vaso d'argento dono della ditta di Ginevra. Primo premio nelle serie fisse consistente in una medaglia d'oro del Ministero della Guerra.

Primo premio nelle ripetibili consistente in un orologio d'oro, dono della Società protettiva animali di Firenze.

In oltre ha vinto un quadro in pittura dono della Signora Maria Smer Ascari al primo campione della gara.

I premi sono esposti nella vetrina del sig. Salvatoni Emerenziano Via Vittorio Emanuele Pisa.

Il signor Saviozzi, che fino ad oggi ha fatto parte della Società tiratori di Cascina, ha dato le sue dimissioni ed entrerà a fare parte dei tiratori Pisani.

Al signor Saviozzi rallegramenti e augurii di nuove vittorie.

La elezione dell'on. Sighieri convalidata.

La Giunta delle elezioni ha proposto a grande maggioranza la convalidazione dell'on. Sighieri a deputato per il collegio di Vicopisano, e la Camera deve avere ieri approvato la proposta.

Da MARINA. — Insuperanza o incoscienza?

CARO PONTE,

Non ho ancora assai studiato l'andamento delle cose di Marina per inviarti una lunga corrispondenza, ma non so resistere alla voglia di narrarti subito un bel caso di... aberrazione municipale.

L'altro giorno, in Piazza delle Baleari, vidi disfare in parte una delle poche fasce erbose che adornano la Piazza stessa e spianare il posto ove stava prima una tramerice. Domandai il perché della strana operazione e mi fu detto che là doveva essere eretto un chiosco per vendita di giornali!

Caddi proprio dalle nuvole, sapendo cosa erano costate quelle aiuole fra trasporto di terra vegetale, di pietre, coltivazione e inaffature, e quanto tempo ci vuole per far crescere una pianta sulla spiaggia del mare. Non v'era forse altro posto per mettere un chiosco di cui nessuno sente il bisogno? Per vendere fruttuosamente i giornali nel lungo paese ci vogliono buone gambe e non capanni fissi. In ogni caso mai andava scintillata una delle fasce della piazza e quella del trapezio non ha scusa alcuna. E sfido chi l'ha approvata a giustificarla con una qualsiasi buona ragione.

Si dice poi che sulla medesima Piazza delle Baleari (sempre ingombra di materiali di ogni specie), deve sorgere una birreria in legno. L'aria, la luce, il mare, ecco quel che viene a cercare qui il forestiere, e non le infusioni di luppolo. Ora se impacciamo le nostre piazze con edifici affatto inutili, questo, già poco bene tenuto, perderanno l'ultimo loro pregio che è quello di conservare un poco di spazio libero innanzi alle palazzine.

Povera Marina! Pisa, che le fu sempre non madre amorosa, ma aspra matrigna, adesso non pensa che a speculare su di essa e, pur d'incassare lì per il qualche baiocco, è disposta a spogliarla di qualsiasi attrattiva.

Via, sarebbe tempo di finirla con quelle turlopinature e di occuparsi di cose ben altrimenti serie, quali la sistemazione della spiaggia, la fognatura, etc. Bon.

FUORI DELLA PROVINCIA

Torre del Lago. (ELEONORA V. PUCCI). — L'aria marina, il sole, la quiete e la semplicità del vivere, ecco le migliori medicine fisiche e morali!

L'agitazione, le preoccupazioni, le lotte per la vita, la tristezza, sono le grandi cause della nevrosi che distruggono ogni principio di vitalità, ogni forza intellettuale.

Qui a Torre del Lago, troverete la medicina corroborante per combattere questo nemico implacabile dell'uomo, avrete la libertà dei campi e della campagna. Una spiaggia interminata bagnata da un mare

« dalle onde di smeraldo

« specchio al glauco e profondo occhio del cielo » e lì a due passi la verde e cupa solitudine di una pineta foltissima, quasi ancor vergine, ove, dopo avere ripulite le membra nelle onde marine, potrete riposarvi accarezzati da un dolce e soave venticello che riempirà i vostri polmoni di nuovo e balsamico ossigeno. Qui troverete la libertà che cercavate dopo tanto frastuono e tante preoccupazioni, vi sentirete ancor giovane, fresco di mente e di membra.

Se poi stando in questa solitudine vi verrà qualche giorno nel quale la tristezza vi opprime, allora non avrete da fare che due passi e vi troverete nel bel mezzo del paese tutto lieto e sorridente dalle case quasi nuove, dalla popolazione energica, allegra, dalle pinicole dal fianco balzano, dall'opulenta bellezza indizio di florida salute, dal volto abbronzato, ma bello sotto il casco dei capelli nerissimi e folti.

Nel paese troverete botteghe ben fornite, caffè abbastanza eleganti, una bella chiesa dalle ampie navate, ove la vostra anima potrà raccogliersi tranquilla e serena lungi da ogni preoccupazione mondana, chiesa piena di raccoglimento, armonizzata dallo svelto e nuovo campanile, che coi suoi bronzi squillanti pare che invii un saluto ai forti abitanti che tanta energia e volontà hanno dimostrato onde abbellire il loro luogo natio da renderlo un'oasi deliziosa!

Non qui terminano le bellezze di questo angolo di terra, ove la natura sparse tutti i suoi benefici favori.

Il lago tranquillo, bellissimo, ricercato per la caccia, circondato da ubertose colline, e da una fila di palazzine bianche sfioranti sotto ai raggi del sole è già uno spettacolo attraente; e in una di queste palazzine tutta verde e tutta gorgheggi il maestro Puccini passa i suoi giorni; e forse tutta quella quiete, tutto quel fascino di luce e di colori sono gli ispiratori delle sue opere musicali.

Egli tramette in musica ciò che la natura incoscia sussurra al suo orecchio armonioso.

Venite dunque o madri a cui sta a cuore la salute dei piccoli figli e vedrete le loro guancie riprendere la rotondità dell'infanzia e il colore roseo che avevano perduto.

Venite e lasciate che errino lungo la spiaggia e rinforzino le loro gambucce deboli, respirino l'aria salubre di questo bel cielo, veighino madri e condotte che le giovinette anemiche, che piano piano vengono limate dal terribile morbo, lasciate che esse respirino a pieni polmoni l'aria dei pini.

E voi uomini che cercate lo sport, venite, qua avrete la calma e la tranquillità e nello stesso tempo potrete dedicarvi ai passatempi da voi graditi caccia — pesca — nuoto e più vi rallegherà il dolce e franco sorriso di belle fanciulle, che certo non troverete mai fra la società e il lusso della città.

Giudici Giudizi e Giudicati

Un Giudice. — L'avv. Ranieri Babboni, che ha l'intelletto diritto come il sentimento del dovere, che è un magistrato colto ed equanime, attualmente pretore ai Bagni San Giuliano, è stato promosso giudice.

Gli mandiamo tante congratulazioni amichevoli e sincere.

STATO CIVILE

dal 3 all' 8 Luglio 1909.

NASCITE.

Maschi 15 — Femmine 20 — Nati morti 3.

MATRIMONI.

Grossi Vincenzo con Conelli Olimpia, celibi — Boschi Vespaiano, con Nannipieri Alaide, celibi — Fiorentini Mariano con Paolotti Cherubina, celibi.

MORTI.

Bani Omero, di anni 15 — Salvetti Antonio, ved. 83 — Garzella Pietro, coniug. 71 — Ramacciotti Cosimo, ved. 83 — Annibali Francesco, coniug. 63 — Cerrai Valentino, coniug. 76 — Ricoveri Rosa, n. Puntoni, 54 — Pierini Francesco, coniug. 47 — Margherini Venturino, celibe, 26 — Bini Egisto, coniug. 43 — Bellini Assunta, ved. Asin, 74 — Mori Assunta ne' Gagliardi, 35 — Manetti Marianna, ved. Dell'Ono, 71 — Guidi Angiola, ved. Rocchi, 79 — Verani Carlotta, nobile 74 — Cassola Teresa ne' Chiaverini, 66 — Vannucci Vittorio, celibe, 24 — Cotrozzi Alisena ne' Terrazzi, 40 — Bacci Biagio, coniug. 39 — Bacci Teresa ved. Chini, 88 — Bosio Carlo, celibe, 23 — Baroni Antonio, celibe 26 — Davini Caterina, coniug. 61.

Sotto i cinque anni: maschi 2, femmine 4.

Coloniali - Ingrosso e dettaglio

GIOVANNI BAZZELL & C.
PISA - Barr. Vittorio Emanuele - PISA

Perfezionata torrefazione igienica del caffè.

Concessionari della Spett. Società generale per il commercio del **Carburo di Calcio.**
Benzina di Germania.

Malattie dell'Orecchio, della Gola e del Naso

Dott. F. DI COLO

Via Vespucci n. 30 p. 1.° (presso la Barriera Vittorio Emanuele). — PISA.
Consultazioni ogni giorno dalle 14 alle 16.

PER AFFITTI di palazzine e quartieri a Marina di Pisa, per la stagione balneare rivolgersi a Felice Castelli, ufficio postale e telegrafico Marina.

Restaurant La Stella Polare diretto da G. CASTALDI — Terrazze splendide — Comfort, Cucina squisita, Vini prelibati.
Nel luogo più incantevole di Marina di Pisa.

La Birra Paszkowski eccellente, gradevole, si trova nei migliori locali della città. Depositarie: Premiata Ditta A. Raggioli e Figli - Via S. Lorenzo N. 31.

La « Paszkowski » ha l'onore e il vantaggio di aver data la maggiore spinta al distretto delle birre che si importavano dall'estero.

In MARINA DI PISA per affitti di Villini e quartieri ammobiliati, rivolgersi a Silvio Cavazzani in prossimità dell'ufficio Telefonico.

Studio d'arte applicata del Prof. G. Ghimenti scultore. Insegnamento della plastica ornamentale figurativa. Lezioni di disegno agli alunni delle scuole tecniche e normali. Pisa, Via Notari, 9 - p. 2.

La Birra De' Giacomini di Livorno trovata in tutti i Caffè, Bar, Botteglierie, Drogherie, etc. — Rappresentanza e deposito in Pisa, Via Rigattieri n. 6-7.

A Piè del Ponte

Una nomina. — Nell'Istituto musicale « Pacini » di Lucca, diretto dal valoroso maestro Luporini, ha conseguito di questi giorni il diploma di maestro compositore l'amico nostro avv. Carlo Jachino, figlio del prof. Giuseppe del nostro Liceo.

Noi ci congratuliamo vivamente coll'egregio giovane, cui la severità negli studi giuridici non impedirà di cogliere ambiti allori nel campo dell'arte divina dei suoni, e formuliamo per lui sempre più alti, più splendidi trionfi nella nobile carriera cui si accinge con tanto fervore d'intenti.

All'associazione nazionale per gli studi pedagogici. — Allo scopo di allargare le basi della sezione pisana di quest'associazione, questa

Nel Magazzino della SOCIETÀ TELEFONI, trovasi un grande deposito di ventilatori elettrici da praticati da nessuna DITTA. — Dietro richiesta, anche telefonica, viene mandato un incaricato, che può eseguire subito l'impianto. — Per coloro che non hanno telefono, rivolgersi all'Ufficio telefonico interurbano.

mattina, a ore 9, nei locali della Scuola normale maschile, avrà luogo un convegno al quale sono invitati i cultori degli studi pedagogici, gli amici della scuola e specialmente le maestre e i maestri.

Delle finalità dell'associazione parlerà il prof. Quintilio Tonini direttore della R. Scuola normale maschile e presidente della sez. pisana; e poi il maestro Serafino Barsottelli terrà una conferenza di argomenti pedagogici.

I perrucchieri. — Domani, Lunedì, dalle ore 10 alle 12, faranno l'elezione del Consiglio Direttivo il quale, tolto qualche nome, non avrà a subire importanti cambiamenti.

Spedale Lotti a Pontedera. — La commissione amministratrice, presieduta dal cav. uff. Benedetto Leoncini, ha pubblicato una importante relazione dell'amministrazione dello Spedale Lotti a Pontedera. Della pubblicazione parleremo nel prossimo numero.

Uno studio legale. — Il prof. avv. Enrico Serafini il giorno 15 del mese aprirà in Via Mazzini n. 1 p. p. il suo studio legale a cui sarà unito un ufficio di assistenza legale e medica per gli infortuni sul lavoro. Procuratore capo dello studio è l'egregio avv. Amedeo Valle.

L'ordine dei Medici. — Si aduna mercoledì per trattare affari di ordinaria competenza.

Gli esami di maturità. Alle scuole comunali si danno gli esami di maturità per i quali sono stati inseriti più di 200 candidati fra maschi e femmine.

Il furto al banco Supino. — Nella notte dal Martedì al Giovedì i ladri si introdussero nel banco del comm. Vittorio Supino ed esportarono dalla cassa forte lire mille. Nessuna carta di quelle che si trovavano nel banco fu manomessa. Del rimanente, il comm. Supino ha la bella abitudine di depositare ogni sera, alla chiusura dell'ufficio, i documenti importanti ed i valori presso la Banca.

Masino è scomparso. — La morte ha portato via Giovedì mattina l'ultima figurina pisana; ora non ne rimangono più a ricordare il vecchio brio di venti e trent'anni fa. Masino Riminaldi, amico della scolaresca, bel tipo di bohemien, uccello notturno che non senti mai fuori del letto i tocchi del mezzogiorno, severo ed austero con molte punte di altezzosità, confidente di tutti i compagni del Restaurant di Gigi Morelli prima, poi del caffè dell'Usso ed ora ultimamente del caffè Pietromani, è rimasto un ricordo. Di lui non resta che la cassetta della bigiotteria che rappresentò per tanti anni la sua fortuna, il suo tesoro, e molte volte la sua disperazione di fronte ai capricci ed alle burlette degli avventori.

Un banchetto. — Ieri sera, a Porta Nuova, nella trattoria di Enrichetta gli amici offrirono un banchetto ai dottori Compagnoni e Menicaghi per festeggiare la laurea da essi conseguita in veterinaria. La riunione riuscì cordialissima e brindisi affettuosi si indirizzarono alla carriera più fortunata dei nuovi dottori.

il Mattaccino.

VILLEGGIATURE

A CALCI nel podere di « Villa » di proprietà del sig. Ferruccio Pellegrini, a 500 m. sul livello del mare, affittasi villa ammobiliata, 2 camere e cucina, posizione magnifica, deliziosa, saluberrima, ottima per ascensioni appennine nella stessa proprietà, in mezzo a vasta pineta. Godesi una vista incantevole. Per visitarla, rivolgersi al sig. Anastasio Consani, agente agrario in Calci. Per trattative, scrivere al Capo Stazione ad Arcola.

A TRE CHILOMETRI dalla stazione di Rossignano - Castellina, affittasi villa ammobiliata, detta « L'Aione » di proprietà della sig. Clementina Pellegrini, posizione splendida con vista del mare, comoda, salubre, con N. 7 ambienti, terrazza, giardino. Volendo anche scuderia e rimessa. Comodità per servizio di posta e di vetture fra Castellina e la Stazione.

A CASTELLINA MARITTIMA a 500 m. sul livello del mare affittasi parte di villa ammobiliata, della stessa proprietaria; cioè grande sala, due camere, cucina, magnifica terrazza e giardino, posizione saluberrima, incantevole. Volendo anche scuderia e rimessa. Per visitare tali ville, rivolgersi al sig. Aleandro Buralassi, agente agrario in Castellina Marittima. Per trattative, scrivere al sig. Ferruccio Pellegrini, Capo Stazione ad Arcola.

Cronachetta Agraria

La Cassa Nazionale di Previdenza.

È una provvida istituzione Governativa ma autonoma che ha per scopo di procurare una pensione annua vitalizia agli operai resi inabili al lavoro e a quelli che abbiano raggiunto un certo limite di età.

Ad essa si possono iscrivere tutti quanti esercitino un lavoro manuale, siano essi uomini o donne, siano artigiani o contadini. Le iscrizioni si fanno presso gli Uffici postali, presentando, in carta libera, i certificati di nascita, di professione, di cittadinanza italiana (che debbono essere rilasciati gratuitamente dai Municipi), e facendo al tempo stesso un primo versamento, che — come gli altri successivi — non può essere inferiore ad una lira.

All'atto dell'iscrizione l'operaio deve dichiarare se intende che le somme da lui versate vadano — nel caso che muoia prima di percepire la pensione — a beneficio degli altri operai (ruolo della mutualità) o se invece debbono essere rimesse ai suoi parenti eredi (ruolo dei contributi riservati). Chi è iscritto al ruolo della mutualità, liquida una pensione maggiore, perchè aumentata dai versamenti fatti da coloro che appartenevano alla stessa categoria e che morirono prima di conseguire la pensione. Si consiglia di iscriversi a questo ruolo, anche perchè fino al 45° anno di età l'operaio può far domanda di passare al ruolo dei contributi riservati, purchè dopo la sua iscrizione abbia contratto matrimonio o avuto dei figli.

La pensione di vecchiaia viene liquidata dopo passati 25 anni; però gli uomini non possono averla prima del 60° anno di età, le donne prima del 55°. Alcune categorie di operai (gli addetti alle miniere, alle vetrerie, alle caldaie a vapore, le guardie urbane e daziarie, gli infermieri ecc.) possono, in via eccezionale, averla quando hanno raggiunto i 55 anni, purchè paghino non meno di 9 lire all'anno; mentre gli altri operai — per godere di tutti i benefici che offre la Cassa Nazionale di Previdenza — basta che ne versino 6.

Chi paga 6 lire o più, ha diritto ad una quota di concorso di L. 10 all'anno, la quale è identica tanto per chi versa annualmente 100 lire, quanto per chi ne versa 6. Di tre operai che si iscrivono - supponiamo - uno a 15 anni, uno a 20, uno a 30, e paghino ciascuno 12 lire all'anno, il primo liquiderà a 60 anni una pensione di L. 326, il secondo di L. 254, il terzo di L. 146; pagando due lire al mese, percepirebbero rispettivamente, per ogni anno di vita, L. 504, 392, 226. È chiaro quindi che per avere una pensione più grossa bisogna iscriversi giovani e pagare quanto più è possibile. Raggiunto il 60° anno di età e il 25° di iscrizione, si ha diritto a chiedere la liquidazione del conto: è bene però di ritardare ancora un po', perchè negli ultimi anni il fondo accumulato cresce sempre maggiormente e così la pensione aumenta. Chi si iscrive a 20 anni e paga 6 lire all'anno, avrà, al 60° anno, una pensione di L. 185; se aspetterà invece altri cinque anni liquiderà una pensione di L. 328.

La pensione di invalidità un operaio la ottiene quando sia divenuto inabile al lavoro per una causa qualunque. Questa pensione vitalizia non può essere minore di 120 lire annue, purchè però siano passati almeno 5 anni dalla iscrizione, e l'operaio abbia pagate L. 30 complessivamente (6 all'anno).

R. Ruzzini.

Gabinetti Dentistici PISA-LUCCA

Dott. Natale Antonini

Allievo delle Cliniche dentarie di Ginevra e di Parigi

SPECIALISTA

delle Malattie della Bocca e dei Denti

CONSULTAZIONI

Lucca Piazza della Magione, 2, p. p. LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ, VENERDÌ dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Pisa Via Vittorio Emanuele, 33, p. p. MARTEDÌ, e SABATO dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Negozi di A. ROSSINI Borgo Largo 1 - Pisa. - Completo assortimento degli articoli oro e argento per RICAMO della rinomata Casa D. M. C.

Oggetti per i religiosi e paramenti sacri (lampade, statue, oleografie, stoffe, corone ecc. ecc.).

Si COMPRANO oggetti ANTICHI.

R. Terme di MONTECATINI

di BAGNI MONTECATINI (Prov. di Lucca)

La Prima Stazione Termale d'Italia.

Acque clorate sodiche meravigliose contro le malattie dello stomaco, degli intestini, del fegato, della milza, ecc., nella gotta, nell'obesità, nel diabete, ed in ogni forma di urocrasia. — Contro la stitichezza, e la calciosità del fegato l'azione loro è portentosa.

Sala d'inalazioni — Stabilimento idroterapico — Grandiosa Piscina — Bagni a raffreddamento — Elettroterapia con bagno idroelettrico — Massaggio e ginnastica medica — Gabinetto per le indagini cliniche, chimiche, microscopiche, e batteriologiche, ecc. — Gabinetto Kinesiterapico.

Casino - Teatri - Giardini - Parchi e sceltissimo Concerto musicale al TETTuccio ed al RINFRESCO.

Tabella dietetica dettata dal Professor Grocco ad uso di Karlsbad, ecc.

Direttore Sanitario e R. Ispettore Capo: Senatore Comm. Prof. GROCCO

Clinico Medico di Firenze. R. Ispettori: Cav. Prof. Fedeli Professore della R. Università di Pisa, e On. Prof. Casciari Deputato al Parlamento.

Per richieste d'acqua alle Sorgenti, per alloggi nella grandiosa LOCANDA MAGGIORE e per ogni altra informazione rivolgersi all'Amministrazione concessionaria delle RR. Terme — Bagni di Montecatini (Provincia di Lucca).

L'acqua minerale purgativa lassativa diuretica

GHEZZANO

di GHEZZANO (Pisa) di proprietà dei Fratelli TOZZINI è la più efficace, la più gradevole e la più economica.

Vendesi in tutte le Farmacie e spacci di Acqua Minerale.

Romeo Landi e Figli

LABORATORIO DI MAGLIERIE

A MACCHINA

PISA, Borgo largo 13, p. p.

Ricco assortimento di calze finissime per signora, calzini per uomo e bambini e copribusti fabbricati con cotone e lane delle migliori case estere e nazionali; si eseguisce qualunque lavoro in seta, lana e cotone, come camiciole, mutande, sottane, vestitini per bambini, maglie e calze per ciclisti, farsetti per militari, corpetti per cacciatori, copri-corpo e ginocchiere, ghettoni, ecc. Per la bontà, precisione ed accuratezza del lavoro, i proprietari sperano di essere onorati da numerosa clientela.

EZIO PUCCI

Fabbricante di Pesi e Misure

SPECIALITÀ IN BASCULLE a Ponte Bilico

Pisa - Presso la Torre del Campano - Pisa Premiato con Croce al Merito e Medaglia d'oro alla Esposizione di Pisa 1907.

Accuratezza e puntualità nei lavori - Prezzi miti.

Società Telefoni Italia Centrale

ISPETTORATO DI PISA

Lung'Arno Regio, 4 - Via Rigattieri, 6

Studio Tecnico Industriale per impianti elettrici - Luce - Telefoni - Campanelli - Parafulmini - Impianti completi di ventilazione per pastifici - Aspiratori - Ventilatori - Motori - Forniture complete - Deposito materiali - Vendita al dettaglio - Manutenzione impianti.

Telefono N. 84

LATTERIA PARDELLI

a S. Michele degli Scalzi, 8 (Pisa) (Presso la Villa Pardelli).

È la sola dichiarata immune da tutte le affezioni tubercolotiche dall'Ufficio Comunale d'Igiene, che sottopone annualmente tutte le mucche alla prova della Tuberculina Cook (prova infallibile) a mezzo del Veterinario Comunale signor dott. Silvio Barbieri. — A garanzia l'Ufficio stesso applica sulle mucche un timbro a fuoco, recante il milliesimo.

Servizio a domicilio in vasi di vetro sterilizzati, racchiusi in bombole sigillate. Le commissioni si ricevono alle Farmacie Devoto, Petri e Lori, Via Fibonacci.

Ditta EMILIO CARLI & C.

PISA - Borgo Largo, 24-26 - PISA

GRANDI MAGAZZINI

Mobili - Letti in ferro - Tappeti - Stoffe - Carte da parati - Ammobiliamenti completi di ogni genere e stile.

Reparto di MOBILI per ammobiliamenti a nolo. Articoli ANDANTI e di LUSSO.

PASTICCERIA E PANETTERIA

ANGIOLO BIGAZZI

PISA - Via Vittorio Emanuele, 4 - Telefono 3 - 70

Specialità in Caramelle di propria fabbricazione. — Caramelle Baratti e Milano; Margherita - Venchi, Torino; Roma alla Gelatina; Labositz - Bohème; Russe; Mou à la Crème. Cioccolato al Torrone - Noisettes. — Pasta Gianduja alla Vainiglia. — Gelatine e Fondants alla Crème. — Peppermint Loriot.

Cioccolato delle primarie marche Estere e Nazionali.

SERVIZIO A DOMICILIO

Gabinetto completo di Elettroterapia e Radiografia del Dott. Pietro Pierini

PISA - Via S. Giuseppe, 15 - PISA

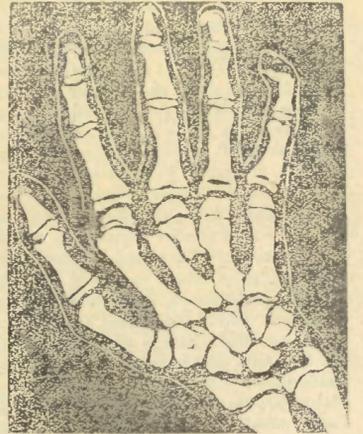
Direttore: Dott. PIETRO PIERINI Med. Chirurgo Aiuto: Dott. GIORGIO SAVIOZZI Med. Chirurgo

Cura elettrica delle nevralgie, sciatica, paralisi — delle nevralgie in genere — Cura speciale della stitichezza abituale e delle malattie dello stomaco.

Cura elettrica speciale indolora delle emorroidi e della ragade anale (guarigione certa) Gabinetto riservato per autoapplicazione.

Cura elettrica indolora per la depilazione (distruzione assoluta del bulbo pilifero).

Cura elettrica ed alta frequenza per le malattie del ricambio organico e per le malattie della pelle. — Cura certa dell'alopecia (caduta dei capelli) e delle malattie delle gengive.



Raggi X di Roentgen anche a scopo curativo.

Trattative tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.

Latteria Sociale pisana

(Lung'Arno Regio n. 17) Anonima cooperativa a capitale illimitato.

Distribuisce latte non spumato, e genuino, a domicilio, la MATTINA e la SERA con recipienti di vetro sterilizzati. — Prezzo: Cent. 30 il litro. — Si possono richiedere bottiglie di litri uno, di mezzo litro e di un QUARTO di litro. Pagamenti settimanali, quindicinali e mensili.

Ditta Fratelli ANTONINI . Pisa

Stabilimento a vapore per le industrie laterizie e delle mattonelle in cemento. DEPOSITO DI CEMENTI

Forni per produzione di Calce idraulica e dolce bianca, con cave di pietra da taglio ai Bagni S. Giuliano.

LA MOTO-RÊVE

è la MOTOCICLETTA ideale, leggera, economica, elegante.

RAPPRESENTANZE E DEPOSITO

presso l'AUTO-GARAGE ETRURIA

Lung'Arno Regio, Pisa

Acqua di Agnano - Pisa

GASSOSA NATURALE - ALCALINA - FERROSO-LITINICA - DIURETICA.

Concessionario Prof. G. GASPERINI e C. La più gradevole e la più pura fra le acque da tavola. Senza rivali per combattere le malattie dello stomaco, della milza, del fegato, la diatesi urica ed i catarrhi vesicali.

L'AGNANO è l'unica sorgente allacciata alla roccia viva secondo i più moderni sistemi dell'ingegneria sanitaria, e perciò la sola garantita da ogni impurità.

Prima di adoperare l'AGNANO, agitare i recipienti, osservando se conserva la propria limpidezza, rifiutando quelli che non portano la capsula di stagnola con testa verde, con la marca depositata, e le etichette della Ditta.

Per commissioni, corrispondenze, spedizioni ecc., dirigersi sempre: Amministrazione Acqua di Agnano Via Vespucci 3, in Pisa.

Esportazione per le Americhe ed Egitto.

Cosimo Petrucci (Magazzino di marmi e pietrami greggi e lavorati fuori Porta Nuova, Pisa, Via Bonanno) ha aperto a Marina un grandioso deposito di pietrami della Gofolina, di marmi bianchi e colorati e di pile per case. Prezzi modestissimi.

Alfredo Rombolini Negozio di mercerie - PIAZZA GARIBOLDI - PISA.

Articoli di novità, per signore, delle fabbriche più riputate, nazionali ed estere. — Guanti di Berlino, Trine, Passamanterie, Rasi e Sete.

EMERENZIANO SALVESTRONI

Gioielliere e Orefice

PISA - Via Vittorio Emanuele Num. 43

Oggetti di novità; articoli per regali e per nozze; Orologi delle migliori Fabbriche estere. (Omèga ecc. ecc.).

I CONCIMI CHIMICI.

Il grande uso che ora si fa dei concimi chimici, solleva fra gli agricoltori vive dispute intorno alla qualità di questi preziosissimi ausiliari della cultura dei campi e degli orti.

Chi è buon agricoltore ha il dovere di scegliere buoni concimi. E buoni concimi chimici esso li troverà al Deposito di Giuseppe Micheletti nel Vicolo di S. Paolo all'Orto e nella Via di S. Orsola in Pisa. Il Micheletti li fabbrica da sé con i sistemi più perfezionati, e sono garantiti come genuini ed efficacissimi.

Questi concimi di perfosfati di solo ossa azotati hanno una larga diffusione; e la fabbrica Micheletti che li distribuisce fra una clientela numerosa e ragguardevole, è quella che meglio può favorire i consumatori per la modestia dei prezzi.

Chi coltiva campi, prati, orti e giardini, è dunque avvertito. Vada alla fabbrica e ai depositi Micheletti, e vi troverà generi ottimi ed a buon mercato.

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile.

Pisa, Tip. Simoncini 1909